



50

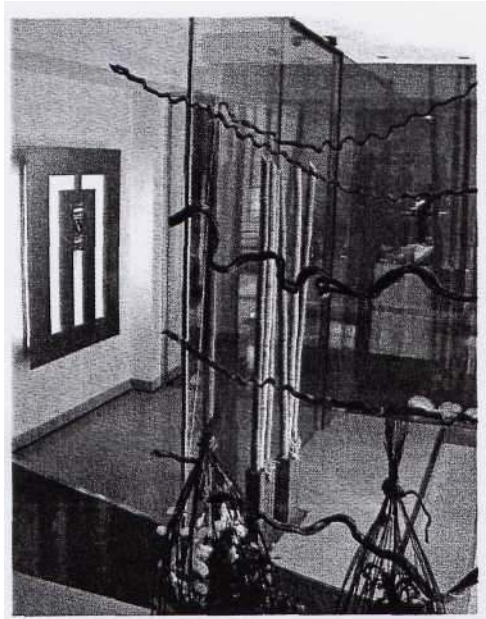
**Un po'**  
**minimal,**  
**Un po' fusion**

Era un anonimo edificio degli anni '50. Oggi è un delizioso design hotel con interior equilibrato e discreto che richiama l'essenza e i cromatismi dei quattro elementi della natura: terra, fuoco, acqua e aria. Atmosfere 'home' e accenti etnici.

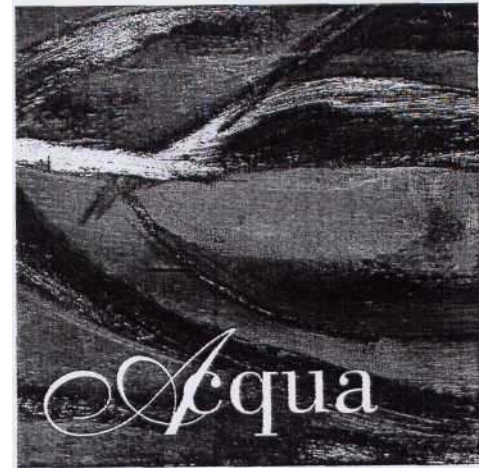
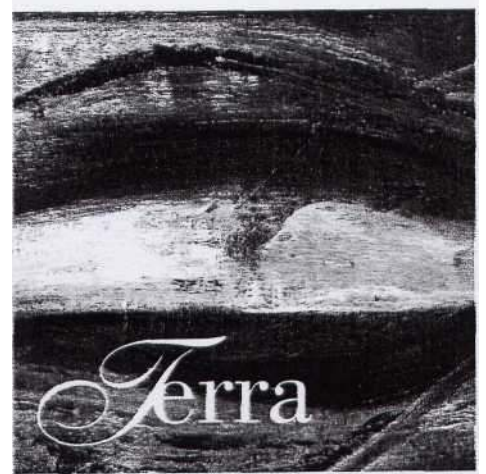
Lucia Uggè Mallone

A nemmeno mezz'ora di strada da Venezia, famosa da secoli come centro di cultura, Padova mostra oggi con orgoglio ai suoi visitatori i frutti di uno straordinario.ento di ospite verso esponenti di spicco dell'intellettualità nazionale, da Giotto al Mantegna, da Donatello a Galileo Galilei. Scigno di minuti gioielli chiusi nelle chiese e nei musei e dell'antico il Palazzo del Bo', una delle prime università del mondo (1222), trae il motivo della sua fama religio. dalla basilica di Sant'Antonio, che i padovani liamano familiarmente "il santo", immancabile meta dei turisti come lo storico caffè Pedrocchi, in cui ebbero inizio i moti insur- rezionali del 1848.

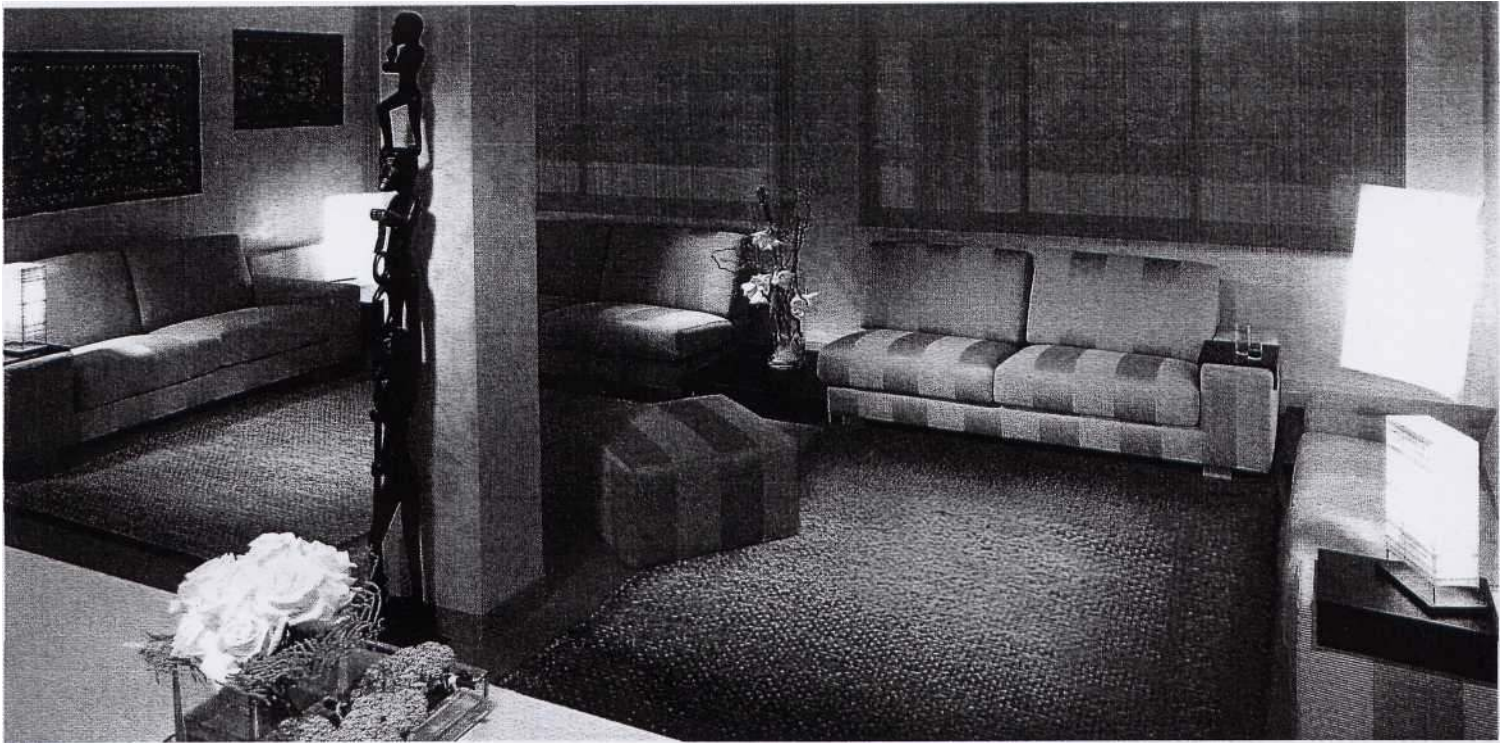
Quel che colpisce subito dell'ubanistica padovana è susseguirsi continuo di portici che rendono piacevole il passaggio anche quando piove o picchia il sole. Anche il Naviglio è una caratteristica, con le ie sponde verdi, collegate da ponti e ponticelli. E' uello del Brenta, la via d'acqua artificiale che pro-rio fra Padova e Venezia accoglie la maggior concentrazione di ville storiche del patriziato della srenissima. In questo morbido panorama fluviale,



a pochi passi dall'oasi naturale della Specola, la torre osservatorio di Galilei, è nato il Methis, il primo design hotel della città, dalla ristrutturazione di un anonimo edificio degli anni '50. Un progetto moderno senza eccessi, un po' minimal e un po' fusion, in perfetto equilibrio fra essenzialità formale, accenti etnici e atmosfere domestiche.



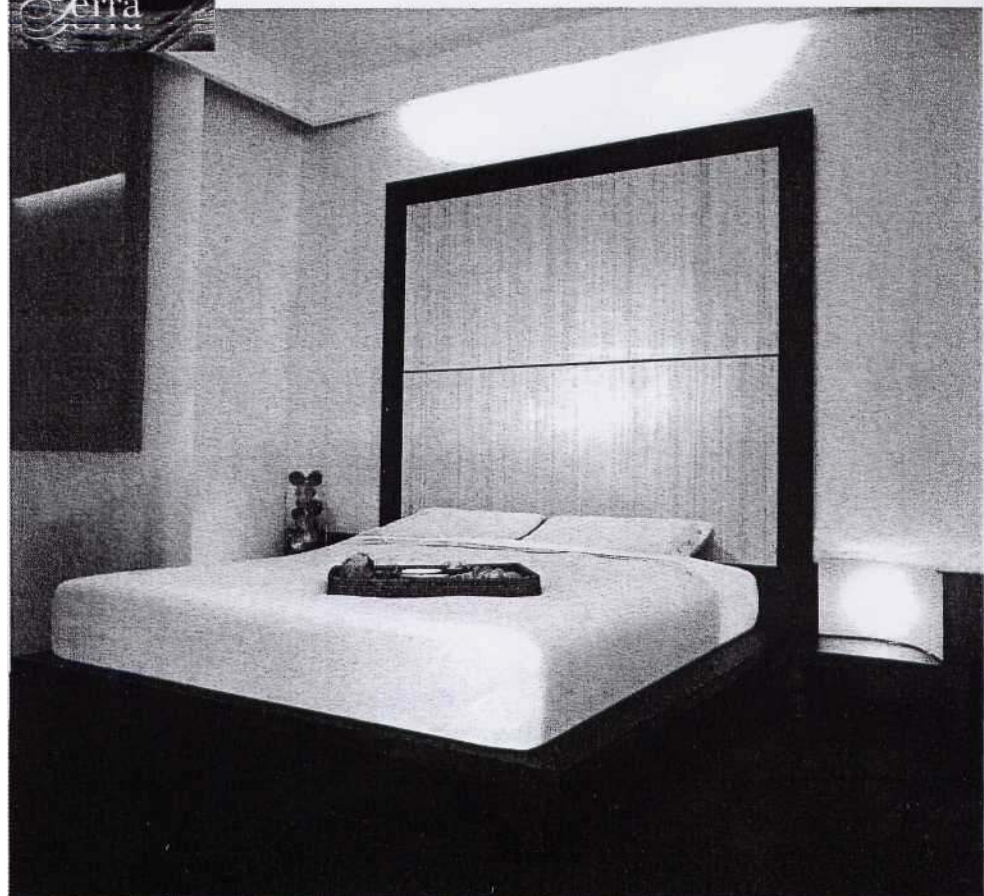
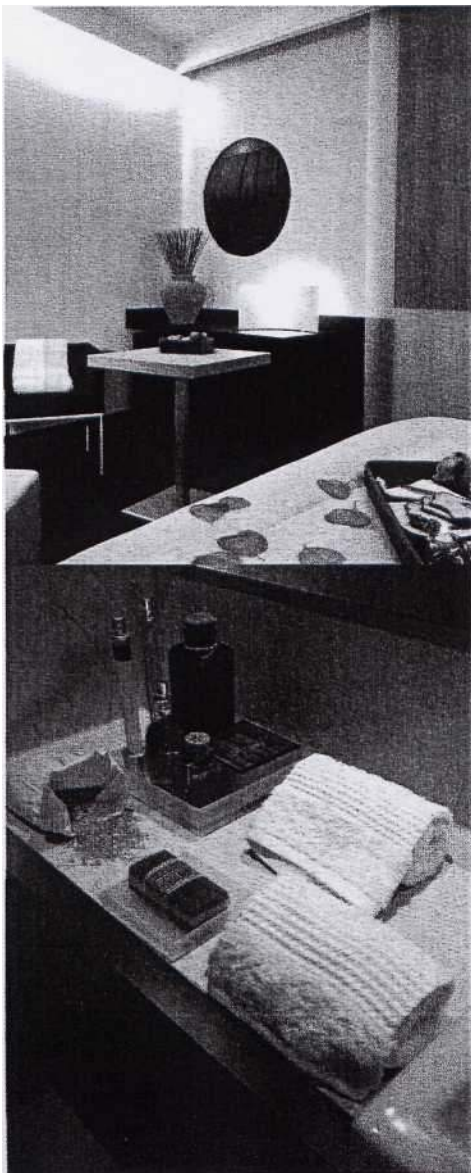




*" Terra, Fuoco, Acqua e aria. Elementi della nostra natura. Elementi dei nostri spiriti. Elementi delle nostre vite."*

Si è ispirata alla terra, al fuoco, all'acqua e all'aria l'architetto Fabiola Zeka Lorenzi per ridisegnare questo vecchio edificio per uffici, nella logica di un'accoglienza che lei definisce "un mix molto sensoriale". Anche il nome, "Methis", che in greco vuol dire mescolanza, sta a significare non solo l'insieme dei quattro elementi, ma anche quello degli oggetti di viaggio rac-

colti da tutto il mondo, dal batik africano alla statua papuasica, fino ai monili cinesi e tibetani, sparsi un po' ovunque con pacata eleganza, in equilibrio con lo stile rigoroso degli ambienti. "L'edificio -racconta Fabiola Zeka Lorenzi- era la sede della Grassetto Costruzioni, una sorta di cassettoni in cemento armato di impostazione molto ingegneristica costruito nel '54, che non esiterei a definire "bruttissimo". Eppure non solo l'abbiamo



## Un'ottima padrona di casa

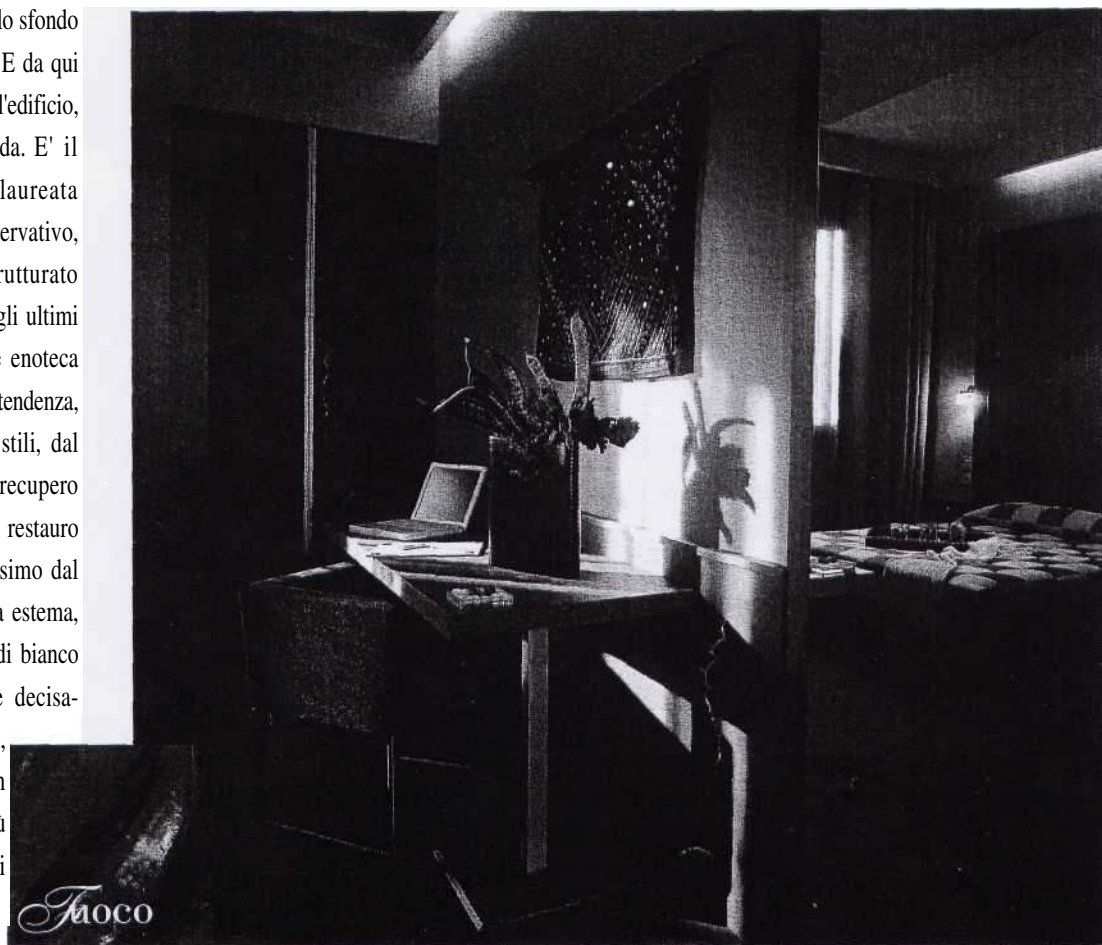
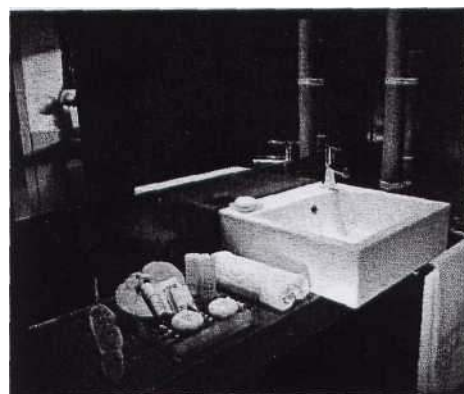
**M**arisa Galante non ha mai gestito un albergo ma è sempre stata un'ottima padrona di casa, molto portata nell'arte di ricevere. La sua cordialità è professionalità sembrerebbero il frutto di una lunga esperienza. Ma non è così. "Seguivo le vendite della nostra società -racconta- ma ho lasciato questo lavoro senza rimpianti per dedicarmi con grande passione alla gestione del Methis, sfruttando anche la mia laurea in lingue e cercando di coinvolgere una clientela sempre più ampia. Pur essendo un albergo business, infatti, capita sempre più spesso che i nostri ospiti si facciano raggiungere dalla famiglia, per l'atmosfera; "home" che si respira. Non abbiamo un vero e proprio ristorante, ma il nostro open bar offre una ristorazione curata, con piatti sfiziosi freddi e caldi; molto apprezzati anche dalla clientela meeting. La sala conferenze da 80 posti ci consente un programma molto fitto. Abbiamo pensato anche al benessere dei nostri ospiti che possono utilizzare una piccola palestra attrezzata con personal trainer. E poi c'è un massaggiatore per trattamenti shiatsu e ayurvedici che si reca direttamente in camera con un apposito tettino. Con un sottofondo musicale, coccola gli ospiti usando oli di terra, acqua, aria e fuoco, a seconda del tema del piano".-

acquistato e ne abbiamo fatto un hotel di famiglia, ma ci siamo impegnati con passione, io nel progetto e mia cognata Marisa nella gestione. Mio marito è un imprenditore immobiliare e in genere acquista, ristruttura e rivende. Ma questa volta è stato diverso. La collocazione è davvero suggestiva: di fronte alla torre della Specola dove Galilei osservava le stelle, proprio a ridosso della cerchia di mura trecentesche e affacciato su uno dei pochi canali rimasti a Padova, che era chiamata città di acque. Sullo sfondo le antiche carceri, oggi sede universitaria. E da qui sono partita per cambiare l'identità dell'edificio, senza interferire con la città che lo circonda. E' il mio primo albergo. Mi sono laureata all'Università di Venezia in restauro conservativo, lavoro per la Soprintendenza e ho ristrutturato parecchi edifici del centro storico. Uno degli ultimi interventi è stato il restauro del ristorante enoteca Santa Lucia in Piazza Cavour, un locale di tendenza, che esprime una miscelanea creativa di stili, dal new barocco che ricorda un po' Starck al recupero di elementi d'epoca. La mia formazione di restauro conservativo mi porta a recuperare il massimo dal preesistente. Lasciando intatta la geometria esterna, nel Methis mi sono limitata a tinteggiare di bianco rigoroso la facciata, intervenendo invece decisamente sugli aspetti tecnici del comfort, come l'insonorizzazione, risolta con cinque strati di lastre in gesso rivestito più uno di isolamento. Anche l'impianto di riscaldamento, climatizzazione e

trattamento dell'aria è all'avanguardia, con le macchine Robur collocate sul tetto. La partizione interna a uffici mal si adattava alla nuova destinazione. La struttura è stata perciò completamente svuotata e ripartita nella logica di questa nuova funzionalità. L'aspetto tecnico-strutturale del progetto ha assorbito una buona fetta del budget che avevo a disposizione, costringendomi a cercare

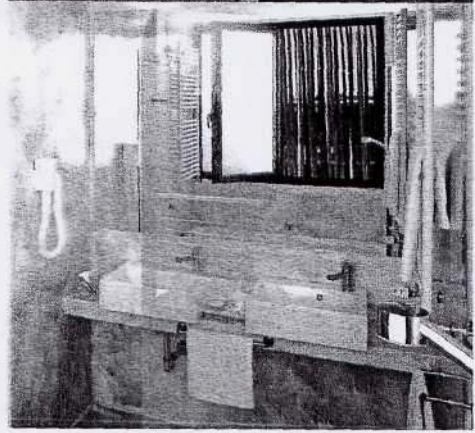
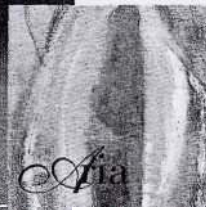
per l'arredo e le finiture interne delle soluzioni d'effetto ma non eccessivamente dispendiose e neppure azzardate.

Avrei voluto osare molto di più, ma Padova è una città di provincia ancora troppo legata alla tradizione. Sono scesa a qualche compromesso soprattutto pensando che i miei modelli sono Jean Nouvel e Philippe Starck, di cui ho visitato tutti gli alberghi, e il grande Massimiliano Fuksas, ma anche Zaha Hadid e Fabio Novembre per il loro saper essere sopra le righe. Prima di laurearmi ho lavorato come modella a Milano e proprio il mondo della moda e degli studi fotografici ha influenzato il mio approc-





dell'Acqua. Nelle camere, arredi in rovere sbiancato e tessuti blu e azzurri. Gli stessi colori dei bagni, decorati con resina spatolata per ricordare il mare. Una vasca in muratura divisa da una parete trasparente evoca il relax di una minipiscina e un doccione a muro quello dello scrosciante getto d'acqua rigenerante. All'ultimo piano le suite, tutte affacciate su terrazze private con magnifica vista sulla Specola. Domina il bianco con la sua purezza: pareti e pavimenti, mobili in legno spazzolato, lenzuola, diafani tendaggi, velo di garza sul letto a baldacchino, resina spatolata in bagno. Tutto riporta all'eterea consistenza dell'Aria.



## Minimal and fusion

We architect Fabiola Zeka Lorenzi has drawn inspiration from earth, fire, water and air to redesign Ibis, old office building as part of a hospitality plan. She has defined it as "a very sensory mix". The name itself "Methis", which stands for mix in Greek, indicates the four elements as well as the objects collected on her trips around the world, like African batik, a statue from Papua, Chinese and Tibetan jewels, all of them scattered around with sober elegance and perfectly in keeping with the stern style of the interiors. The ground floor is neutral and warm at the same time: soft colours on the walls, furniture in brushed wood and resin floors in pasta shades treated by hand. Light is the predominant feature, i.e. natural light filtering through large windows screened by sheer white curtains and artificial light coming from spotlights set into the false ceiling. The only source of colour comes from carpets and ethnic objects. Next to the reception and the living area with an open bar is the library, which is nearly as cosy as a home lounge, furnished with comfortable sofas, cushions and magazines scattered a bit everywhere. The 59 guest rooms with 10 junior suites, 3 suites and 4 guest rooms for the disabled occupy the four-storey building. The hotel guests are led through each floor where the underlying theme is a focus on senses and the four elements: from Earth, the beaviest element of air on the first floor, up to the lightest on the top floor, i.e. Air. The colour of each element characterizes the furnishings and finishes: the warm shades of the Earth, ranging from ivory to brown, the captivating red shades of Fire, the lightness of the blue

and light blue shades of Water and the transparency of white and silver of the Air. A large panel on each floor represents one of the elements through abstract shapes and colours. The hotel guests can choose the setting that most suits (their mood accordingly). The beige corridors on the Earth floor lead to the guest rooms furnished with furniture in brushed oak and finished with the dark brown nuances of African wood. The headboard is a large panel warped with Oriental bamboo declined in ivory nuances. An ethnic element connected with the subject of the earth is the only exception to minimalism: African sculptures, hats from Bali, Indian bas-reliefs and friezes from Java. Side lighting in the walls, where the light sources are concealed inside various niches for a stage effect, lights the Fire floor. A large red "ashmati" shield stands out on the background painted orange. The guest rooms feature light brown furniture, orange and orange curtains, small armchairs and beanbag chairs, while the sliding wardrobe doors are made of red bamboo. On the top floor is Water. The guest rooms feature bleached oak furnishings with blue and light blue fabrics. The same colours are also used in the bathrooms decorated with spatulated resin and are reminiscent of the sea. A brick bathtub separated by a clear wall evokes a relaxing mini pool, while a wall-mounted shower evokes a refreshing and strong jet of water. The suites are arranged on the top floor with private terraces and enjoying a breathtaking view of the Specola. White is the main feature for the walls and floors, furnishings in brushed wood, sheets, curtains, games over the four-poster beds and spatulated resin in the bathroom. Everything there is reminiscent of the ethereal consistency of the Air.

pellati di Bali, bassorilievi indiani, fregi di Giava. Il piano del Fuoco è illuminato da una luce radente e alta sulle pareti, ottenuta occultando le fonti luminose in nicchie, per creare un effetto teatrale. Sul fondo pennellato in arancio un grande scudo "ashmati" decorato in rosso. I mobili delle camere sono castano dorati, i tendaggi, le poltroncine e i copripiedi ocra e arancio, le ante scorrevoli degli armadi in bambù rosso. Il terzo è il piano